

Libri

Michelle Gallen**Grande ragazza
piccola città***Keller, 344 pagine, 19 euro*

Majella O'Neill è sovrappeso, solitaria, misantropa e disprezza qualunque cosa tranne lo sceneggiato tv *Dallas*. Vive con la madre nella casa di famiglia in una piccola cittadina dell'Irlanda del Nord. Il padre è assente, non ha fratelli o sorelle, e il rapporto con la madre è teso. Ciononostante tutto questo Majella non ha interesse a lasciare la sua città natale, Aghyboeg. È una donna sulla trentina che si aggrappa alla routine: lavora sei sere a settimana in una friggitoria, indossa sempre gli stessi vestiti e mangia ogni sera lo stesso pasto da asporto prima di rinchiudersi a guardare le repliche del suo amato *Dallas*. Il libro d'esordio di Michelle Gallen è un affascinante romanzo antipicaresco, con protagonista una giovane donna che ha paura di andare ovunque. Pre-

sto si scopre che il motivo è legato al contesto più ampio dei *troubles* (il conflitto intestino nordirlandese). La prosa di Gallen non ha particolari ambizioni letterarie, ma il tema dell'impossibilità di sfuggire a un ambiente asfittico rende comunque la storia avvincente. Il suo è un esordio sicuro, con una protagonista indimenticabile: Majella, una donna che desidera solo condurre una vita senza turbamenti, *troubles* appunto.

**Sarah Gilmartin,
The Irish Times****Autori vari****Qualcosa là fuori***Sellerio, 528 pagine,
19 euro*

La raccolta di racconti horror *Qualcosa là fuori - Un'antologia new black horror* offre atmosfere inquietanti in abbondanza. Il senso d'isolamento evocato dal titolo si riferisce tanto ai racconti soprannaturali che contiene quanto al difficile

rapporto della popolazione nera con il genere horror. Le opportunità per gli scrittori neri in questo campo sono sempre state scarse. *Qualcosa là fuori* fa pensare a una nuova epoca e le sue storie esplorano cosa sia (e anche cosa potrebbe diventare) l'horror nero. Nella prefazione, Jordan Peele (il curatore del libro nonché regista di film come *Get out* e *Us*) sottolinea la varietà dei racconti che ha selezionato: "In questa raccolta diciannove straordinari autori neri ci offrono i loro *sunken places*, i loro *oubliettes*," scrive, paragonando i testi alle prigioni mentali personalizzate del suo film d'esordio e al metodo di tortura medievale che l'ha ispirato. Questo passaggio stabilisce con finezza l'individualità dell'horror nero e prepara il terreno per gli autori che affrontano temi profondi come il razzismo e il lutto, o fantastici come strani esseri delle paludi e bambine fantasma.

**Stephen Kearse,
The Atlantic**

Irlanda

**John Banville**
Venetian vespers
Knopf

Noir ambientato a Venezia ai primi del novecento. Uno scrittore britannico in declino è in luna di miele con la moglie Laura, che scompare misteriosamente. John Banville è nato a Wexford nel 1945.

**A cura di Rosie Lavan
e Bernard O'Donoghue**
**The poems of Seamus
Heaney***Faber & Faber*

Questo volume raccoglie tutte le poesie del poeta irlandese (1939-2013) insieme a 25 componimenti inediti.

John Boyne
The elements*Doubleday*

Raccolta di quattro romanzi brevi interconnessi che esplorano il trauma - sessuale, familiare, psicologico - da prospettive diverse: quella della vittima, del carnefice, del complice e dell'osservatore. John Boyne è nato a Dublino nel 1971.

Elaine Feeney
**Let me go mad in my own
way***Vintage*

Claire O'Connor torna nella casa d'infanzia nell'Irlanda occidentale rurale, confrontandosi con il passato e i segreti della famiglia. Elaine Feeney è nata a Kinvara, nella contea di Galway, nel 1979.

Maria Sepa
usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Far vedere l'ingiustizia

**Matthew Fuller,
Eyal Weizman**
Eстетiche investigative*Krisis, 311 pagine, 20 euro*

Di recente la distanza tra arte, attivismo e informazione è andata riducendosi. A questo processo ha dato un contributo determinante il gruppo di ricerca Forensic architecture (*forensic-architecture.org*), fondato da Eyal Weizman e con sede all'università Goldsmith di Londra. Da quindici anni quest'agenzia produce inchieste audiovisive in cui tramite diverse tecniche

(fotogrammetria, radar, confronto tra video diversi) fa luce su "incidenti" connessi a violazioni dei diritti umani (genocidi ed ecocidi, repressioni poliziesche, naufragi e così via). Questo libro espone i principi teorici che guidano queste ricerche, tra cui la distinzione di terreno (dove avviene l'incidente), laboratorio (dove viene studiato e ricostruito) e forum (dove i risultati vengono presentati). In un capitolo si sofferma sull'"investigazione", un procedimento di ricostruzione di un

certo evento basato su indizi, che collega dati in gran parte già disponibili. In un altro insiste sulle specificità dell'"estetica", definita non come un abbellimento, ma come un sistema di costruzione del senso, cosciente del peso delle tecnologie usate e delle forme narrative con cui l'inchiesta è presentata. Un terzo capitolo amplia infine la prospettiva e avanza proposte per diffondere questa estetica come modalità condivisa per comprendere la sfuggente realtà in cui siamo immersi. ♦